

Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{re} mio oss^{mo}.

Hò visto quanto scrive il vescovo di Bamberg in sua difesa, et se bene mi pare presuntione scrivere à V.S. Ill^{ma} quello che mi pare si possa rispondere, nondimeno perche lei comanda così, voglio più tosto peccare in presuntione che in disubedienza. Io crederei si potesse accettar la scusa, ma gli domandarei che mandasse quel suo libretto in lingua tedesca, senza pigliar fatica di farlo voltare in latino, perche non mancaranno quà interpreti, et sarà più sgravio suo che si vegga nella propria lingua, perche si potrà sospettare che in latino fusse alterato. O si non pare à V.S. Ill^{ma} scrivergli questo, tuttavia saria bene per altra strada haver questo libro in tedesco, à ciò fussimo sicuri de la verità. Di più con questa occasione io gli direi, che essendo così spesso calunniato, faria bene à levar ogni occasione di calunnia et serrare la bocca à tutti con farsi consecrar vescovo et esercitare l'offitio pontificale, come comandano i sacri canoni, et ultimamente il concilio di Trento. Che mentre resta subdiacono, et pure vuol esser vescovo, sempre sarà esposto con ragione alle suspitioni. Se paresse anco toccare il negotio de le concubine tanto pubbliche de'suoi canonici, et sua, credo saria cosa utilissima, et non potria così facilmente scusarla, come ha fatto delle cose della fede, che sono di più difficile prova. V.S. Ill^{ma} havrà già vista la scrittura che io gli diedi, et sia sicura che mi viene mandata da persona gravissima et che non dice cose incerte. In somma credo che V.S. Ill^{ma} farà servizio à Dio, poi che hà cominciato, di seguitare la correctione fraterna che servirà ò per emendatione, ò per dichiarazione di questo prelado. Con questo... Di casa li 8 di novemb. 1608.

Di V.S. Ill^{ma} et R^{ma}

Humilissimo servo

Il Card. Bellarmino.

Ill^{mo} S. Car^l Paravicino.

Arch. Vatic. Borgh. III. 70.